



**Legge n.447 del 26 ottobre 1995  
Legge quadro sull'inquinamento acustico**

**Proposta di  
zonizzazione acustica  
del territorio comunale**

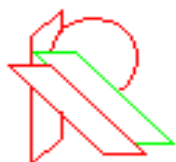
**Comune di Trino  
Provincia di Vercelli**

**Redatta da Studio Tecnico Roviglione  
Trino, 28 febbraio 2004**



## **Sommario**

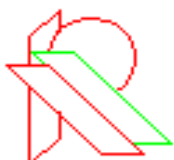
<b>1 Premessa</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2 Oggetto</b>	<b>pag. 5</b>
<b>3 Riferimenti normativi e legislativi</b>	<b>pag. 6</b>
<b>4 Obiettivi e definizioni</b>	<b>pag. 9</b>
<b>5 Metodologia applicata</b>	<b>pag. 13</b>
<b>6 Fase 0</b>	<b>pag. 15</b>
<b>7 Fase I</b>	<b>pag. 18</b>
<b>8 Fase II</b>	<b>pag. 22</b>
<b>9 Fase III</b>	<b>pag. 23</b>
<b>10 Fase IV</b>	<b>pag. 25</b>
<b>11 Analisi della proposta di zonizzazione acustica</b>	<b>pag. 27</b>
<b>12 Conclusioni</b>	<b>pag. 28</b>



**Studio Tecnico Roviglione**  
C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)  
tel. 0161/801138 fax 0161/802098  
studioroviglione@plion.it

## **Allegati**

- A Bibliografia**
- B Tavole Fase I**
- C Tavole Fase II**
- D Tavole Fase III**
- E Tavole Fase IV**



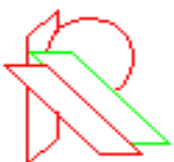
## 1 Premessa

Con il contratto disciplinare di incarico professionale, numero di repertorio 765, protocollato al n° 24643 del 2 dicembre 2003, è stato conferito incarico per la redazione del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale in ottemperanza alle Leggi ed ai Decreti vigenti allo Studio Tecnico Roviglione, sito in Trino, Corso Cavour n° 58.

Alla stesura del presente documento hanno collaborato:

- Dott. Ing. Paolo Montarolo, Tecnico competente in acustica ambientale
- Ing. Gian Marco Roviglione, Tecnico competente in urbanistica.

La classificazione acustica è stata sviluppata in collaborazione con il Responsabile del Settore Urbanistico-Tecnico, Geom. Mario Gabban, in accordo con le scelte dell'Amministrazione in merito alla destinazione d'uso del territorio.



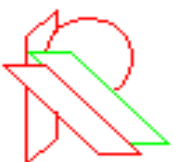
## 2 Oggetto

La presente relazione è stata redatta al fine di ottemperare alle disposizioni della “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” [1], che impone a tutti i Comuni di effettuare una classificazione del proprio territorio in zone, di dimensioni adeguate e con esigenze acustiche omogenee, all’interno delle quali vengano rispettati i limiti per l’inquinamento acustico stabiliti dal decreto DPCM 14/11/97 [2].

La classificazione acustica costituisce l’azione propedeutica da svolgere per consentire l’avvio di un corretto e completo processo di applicazione della “*Legge Quadro sull’inquinamento acustico*” [1], attribuendo ad ogni porzione del territorio comunale i limiti ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti o consentiti nella zona considerata.

La classificazione acustica risulta, quindi, un atto tecnico-politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l’uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte.

L’obiettivo primario consiste nel fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale.



### 3 Riferimenti normativi e legislativi

L'emanazione della "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*" [1] ha stabilito i principi fondamentali in materia di tutela dall'inquinamento acustico dell'ambiente esterno ed abitativo.

Il conseguimento delle finalità legislative viene ricercato con una strategia di azione completa che prevede attività di:

- "prevenzione ambientale" mediante classificazione acustica del territorio comunale e valutazioni di impatto ambientale;
- "protezione ambientale" mediante controllo dei livelli di inquinamento acustico e piani di risanamento.

La "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*" [1] individua il soggetto deputato all'attuazione della strategia di azione delineata, definendo in dettaglio le competenze in materia per i vari enti sia pubblici sia privati (Stato, Regioni, Province, Comuni ed enti privati).

In tale contesto s'inserisce l'obbligo per le Amministrazioni Comunali di procedere alla classificazione del territorio di competenza in aree acusticamente omogenee ("zonizzazione acustica").

Le competenze attribuite alle Amministrazioni Comunali dall'art. 6 della "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*" [1] riguardano sia il governo che il controllo del territorio in materia di inquinamento acustico.

Ai Comuni spetta:

- a) la classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'art. 6 della "*Legge Regionale n° 52 20 ottobre 2000*" [3], emanata in attuazione dell'art. 4 della "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*" [1];



**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con il piano di zonizzazione acustica;

c) l'adozione dei piani di risanamento, redatti in conformità all'art. 7 della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" [1], in caso di superamento dei valori di attenzione, fissati all'art.6 del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2], o di contatto diretto di aree con più di un salto di classe in zone già urbanizzate, o con decisione volontaria per il perseguimento dei valori di qualità;

d) il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico, secondo le modalità di cui all'art. 4 comma 1 lettera d) della "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" [1], all'atto del rilascio di:

- concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive, ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali
- provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione degli stessi immobili ed infrastrutture
- provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive

e) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;

f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;

g) le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza:

- delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse
- della disciplina relativa al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto
- della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni comunali in materia



**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

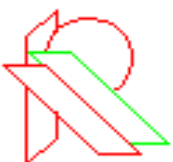
studioroviglione@plion.it

- della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione di impatto acustico

h) i provvedimenti di autorizzazione (anche in deroga ai valori limite) per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile.

I Comuni, inoltre, entro un anno dall'entrata in vigore della “*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*” [1], devono adeguare i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento ed all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

I Comuni, il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, possono stabilire limiti di esposizione inferiori a quelli fissati dalla “*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*” [1], secondo le direttive fornite dall'art. 8 della “*Legge Regionale n° 52 20 ottobre 2000*” [3].





**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

## 4 Obiettivi e definizioni

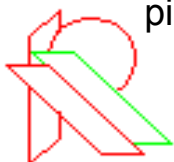
La redazione di un piano di classificazione acustica consiste nell'attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico, ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti nella zona considerata, facendo riferimento alle classi acustiche definite nella tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2] e di seguito riportate.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densita' di popolazione, con limitata presenza di attivita' commerciali ed assenza di attivita' industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densita' di popolazione, con presenza di attivita' commerciali, uffici, con limitata presenza di attivita' artigianali e con assenza di attivita' industriali; aree rurali interessate da attivita' che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - aree di intensa attivita' umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densita' di popolazione, con elevata presenza di attivita' commerciali e uffici, con presenza di attivita' artigianali; le aree in prossimita' di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.



**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

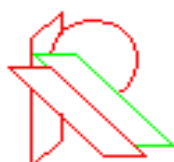
CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsita' di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attivita' industriali e prive di insediamenti abitativi

A ciascuna delle precedenti classi vengono associati i valori di emissione, immissione, attenzione e qualità definiti nelle tabelle del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2] e di seguito riportati.

#### **D.P.C.M. 14/11/1997 Tabella B**

<b>Valori limite di emissione ' Leq in dB(A)</b>		
<b>Classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
	<b>Diurno (06.00-22.00)</b>	<b>Notturmo (22.00-06.00)</b>
<b>I aree particolarmente protette</b>	<b>45</b>	<b>35</b>
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>III aree di tipo misto</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>65</b>	<b>65</b>

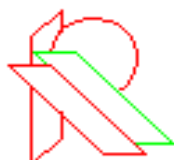


**D.P.C.M. 14/11/1997 Tabella C**

<b>Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)</b>		
<b>Classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
	<b>Diurno (06.00-22.00)</b>	<b>Notturmo (22.00-06.00)</b>
<b>I aree particolarmente protette</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>III aree di tipo misto</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

**D.P.C.M. 14/11/1997 Tabella D**

<b>Valori di qualità - Leq in dB(A)</b>		
<b>Classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
	<b>Diurno (06.00-22.00)</b>	<b>Notturmo (22.00-06.00)</b>
<b>I aree particolarmente protette</b>	<b>47</b>	<b>37</b>
<b>II aree prevalentemente residenziali</b>	<b>52</b>	<b>42</b>
<b>III aree di tipo misto</b>	<b>57</b>	<b>47</b>
<b>IV aree di intensa attività umana</b>	<b>62</b>	<b>52</b>
<b>V aree prevalentemente industriali</b>	<b>67</b>	<b>57</b>
<b>VI aree esclusivamente industriali</b>	<b>70</b>	<b>70</b>



**Studio Tecnico Roviglione**

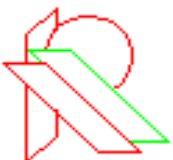
C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

Il criterio di base per la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio è essenzialmente legato alle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso, pur tenendo conto delle destinazioni del Piano Regolatore e delle eventuali variazioni in itinere del piano medesimo.

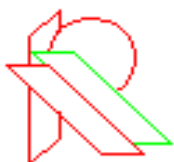
Quindi il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo conto contestualmente di tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e dei trasporti, nonché della morfologia del territorio, al fine di conseguire una classificazione che garantisca la corretta messa in opera di tutti gli strumenti previsti dalla legge per la protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.



## 5 Metodologia applicata

I criteri utilizzati per la redazione del piano di zonizzazione acustica derivano dal *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 “L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio”* [4], che fornisce i seguenti elementi guida per l’elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione riflette le scelte della Amministrazione Comunale in materia di destinazione d’uso del territorio (ex art. 2 comma 2 della “*Legge quadro n. 447/1995*” [1]) pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi;
2. la zonizzazione tiene conto dell’attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d’uso, definita dal Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.C.), non determini in modo univoco la classe acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d’uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica tiene conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi livelli assoluti di rumore che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione non tiene conto della presenza di infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.), secondo quanto stabilito dall’art. 3 comma 3, del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2]. In particolare l’attribuzione dei limiti propri al rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, all’interno delle rispettive fasce di pertinenza, così come definite dai decreti attuativi della “*Legge 447/1995*” [1], sarà effettuata successivamente e indipendentemente dalla classificazione acustica definita;



**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

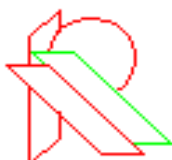
tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

5. la zonizzazione privilegia, in generale ed in ogni caso dubbio, le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla “*Legge Quadro sull’inquinamento acustico n. 447/95*” [1];
6. la facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica redatta secondo i presenti criteri, ferma restando l’eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa.

Sulla base di questi elementi guida la metodologia finalizzata alla definizione del piano di classificazione acustica deve essere organizzata in una sequenza ordinata di fasi operative:

1. Fase 0: acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici;
2. Fase I: analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d’uso del suolo (classi di destinazione d’uso) e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica;
3. Fase II: analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica;
4. Fase III: omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo oppure mobile oppure all’aperto;
5. Fase IV: inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.



## 6 Fase 0

Gli elementi, ritenuti necessari per una analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un piano di classificazione acustica e specificati nel *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 "L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio"* [4], sono:

- la cartografia in scala 1:10000 (C.T.R.), 1:5000 e 1:2000
- i confini comunali
- le aree di destinazione d'uso, poligono del P.R.G.C.
- carta in scala 1:5000 e 1:2000 del P.R.G.C.
- le norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.
- le infrastrutture dei trasporti
- la carta tematica indicante le aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo, a manifestazioni di cui all'art. 6 comma 1 lettera c) della "*Legge Regionale n° 52/2000*" [3].

Degli elementi elencati, sono stati forniti e resi disponibili:

- la cartografia C.T.R.
- il P.R.G.C. e le relative norme tecniche di attuazione
- il regolamento edilizio comunale.

Al fine di coordinare ed integrare gli elementi ricevuti con gli strumenti disponibili di governo del territorio, si è fatto uso della seguente documentazione:

- ubicazione di strutture ambulatoriali, beni archeologici, architettonici ed urbanistici;
- leggi in materia di protezione e gestione ambientale;
- distribuzione della popolazione;



**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

- informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo effettivo del territorio.

A completamento di quanto sopra, sono stati effettuati sopralluoghi sul territorio comunale.

Il Comune di Trino si estende per 70,60 km<sup>2</sup>, vi risiedono 7807 abitanti così distribuiti:

- 7372 nel capoluogo
- 380 nella frazione di Robella
- 55 nelle Grange.

Si trova in Provincia di Vercelli ed è delimitato a Nord dai Comuni di Bianzè, Ronsecco e Tricerro, a est dai Comuni di Costantana e Morano sul Po, a Sud dal Comune di Camino, a Ovest dai Comuni di Palazzolo Vercellese, Fontanetto Po e Livorno Ferraris.

Il territorio comunale si inserisce nella vasta pianura vercellese, costituente un ampio settore a geometria idealmente trapezoidale, rastremantesi verso Ovest, in corrispondenza della "strettoia" determinata dalla presenza caratteristica e massiccia dell'anfiteatro morenico di Ivrea e completamente aperta a ventaglio, in direzione Est, verso la pianura novarese e lombarda.

L'area risulta delimitata ad Occidente dall'apparato eporediese, cui fa riscontro a Sud il bordo collinare del Monferrato, lambito dal fiume Po.

Il comune di Trino si trova ad una altezza di 130 m sul livello del mare.

La vocazione del territorio è prevalentemente agricola, con la presenza di insediamenti a destinazione produttiva artigianale ed industriale, con una maggiore





**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

concentrazione in prossimità della S.S. 31 bis alla periferia Sud del capoluogo e della S.S. 455 di Pontestura alla periferia Nord del capoluogo.

Sono pure presenti due impianti per la produzione di energia elettrica:

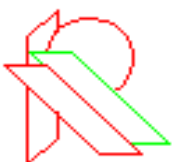
- la centrale “Galileo Ferraris”, a ciclo combinato, situata nella area di Leri-Cavour, attualmente in esercizio;
- la centrale termonucleare “Enrico Fermi”, situata lungo il fiume Po, nell’area sud-occidentale, confinante con i Comuni di Palazzolo Vercellese e Camino ed attualmente in fase di de-commissioning.

Le infrastrutture dei trasporti si sviluppano sui due assi Nord-Sud ed Est-Ovest, rispettivamente tramite:

- la S.S. 455 di Pontestura che collega Vercelli ad Asti
- la S.S. 31 bis e la linea ferroviaria, che collegano Casale Monferrato e Chivasso.

La caratterizzazione territoriale comunale è completata dalla individuazione delle aree destinate a parco:

- il Parco della Partecipanza, localizzato a Nord-Ovest del capoluogo;
- il Parco fluviale del Po
- il Parco di San Michele, alla periferia Est del capoluogo.

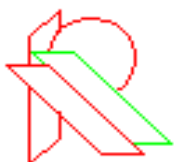


## 7 Fase I

Al fine di elaborare una bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale, è stata eseguita una analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C., in modo da associarle alle classi acustiche definite nel *D.P.C.M. 14/11/1997* [2]; tale esame è stato effettuato, tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla documentazione tecnica disponibile, raccolta durante la Fase 0.

Alle destinazioni d'uso del suolo, per le quali non è stata possibile una identificazione univoca di classificazione acustica, è stato associato un intervallo di variabilità; le destinazioni d'uso del suolo, non univocamente determinate dalle definizioni del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2] oppure non chiaramente individuate dal *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 "L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio"* [4], le quali possono aver dato adito a dubbi sulla loro classificazione acustica, sono state segnalate mediante l'indicatore "N.D." (Non Definito).

Nella realizzazione della zonizzazione acustica non sono state considerate le infrastrutture dei trasporti, le quali sono, peraltro, soggette a norme specifiche, mentre le aree contigue alle infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali ed alle altre sorgenti di cui all'art. 11 comma 1 della "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95*" [1] mantengono la classificazione propria delle zone di insediamenti residenziali o lavorativi di appartenenza; su tali aree contigue, in fasi successive, sono state individuate e sovrapposte le fasce di pertinenza delle infrastrutture, come prescritto dall'art. 3 comma 2 del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2].

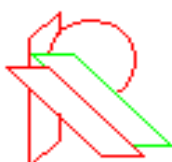


Le classi acustiche sono state rappresentate graficamente, secondo le convenzioni riportate nella tabella seguente:

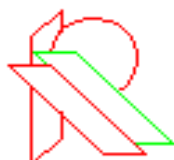
Classe	Colore	Motivo
I	Verde	Punti
II	Giallo	Linee verticali
III	Arancione	Linee orizzontali
IV	Rosso	Crocette
V	Viola	Linee inclinate
VI	Blu	Nessun tratteggio

Dall'esame del P.R.G.C. vigente del Comune di Trino, che individua le destinazioni d'uso di ciascuna area del territorio comunale, viene determinata la corrispondenza tra le diverse destinazioni di uso del suolo e le possibili classi acustiche o i possibili intervalli di variabilità, come riportato nella tabella seguente:

Destinazione d'uso	Classe acustica
Area del centro storico a prevalente destinazione residenziale	I / II / III
Area ad edificazione consolidata	II / III / IV
Sottozona T3	II / III / IV
Edifici vincolati	I / II / III
Area di ristrutturazione urbanistica	II / III / IV



<b>Destinazione d'uso</b>	<b>Classe acustica</b>
<b>Area di completamento a destinazione residenziale</b>	<b>II / III / IV</b>
<b>Area industriale consolidata</b>	<b>V / VI</b>
<b>Insedimenti industriali arteriali saturi</b>	<b>V / VI</b>
<b>Area industriale ed artigianale in fase di completamento</b>	<b>IV / V / VI</b>
<b>Area industriale ed artigianale di nuovo impianto</b>	<b>IV / V / VI</b>
<b>Area industriale di nuovo impianto per la espansione del cementificio esistente</b>	<b>V / VI</b>
<b>Area agricola</b>	<b>II / III / IV</b>
<b>Area agricola speciale</b>	<b>II / III</b>
<b>Area per servizi di livello comunale / istruzione</b>	<b>I / II / III</b>
<b>Area per servizi di livello comunale / attrezzature di interesse comune</b>	<b>II / III / IV</b>
<b>Area per servizi di livello comunale / verde, gioco, sport</b>	<b>I / II / III</b>
<b>Area per servizi di livello comunale / parcheggi</b>	<b>II / III / IV</b>
<b>Area per attrezzature tecnologiche e cimiteriali</b>	<b>I / II</b>
<b>Area per l'istruzione superiore</b>	<b>I / II / III</b>
<b>Attività private di interesse collettivo</b>	<b>II / III / IV</b>
<b>Discarica per inerti – area degradata</b>	<b>IV / V / VI</b>
<b>Area del parco urbano, in località San Michele</b>	<b>I / II / III</b>



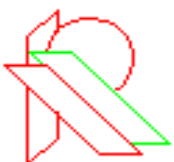
**Studio Tecnico Roviglione**

C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

Al termine della presente fase, è stato redatto un elaborato grafico che ha sintetizzato quanto descritto nella precedente tabella, attribuendo per ciascuna area del territorio, una classe acustica tra quelle individuate come possibili, sulla base di una applicazione delle definizioni delle classi del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2] *D.P.C.M.* alle informazioni territoriali recepite.

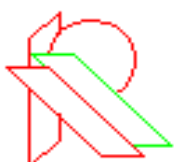


## 8 Fase II

Le porzioni di territorio, la cui destinazione d'uso, dichiarata nei documenti esaminati, non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997* [2], sono state oggetto di un'approfondita analisi territoriale "diretta" e di sopralluoghi finalizzati a determinare il loro reale utilizzo.

Incontri con l'Amministrazione Comunale ed il Settore Urbanistico-Tecnico sono avvenuti, al fine di completare l'analisi territoriale e ad assegnare in modo univoco le classi acustiche a ciascuna porzione di territorio.

Conseguentemente la bozza di zonizzazione acustica è stata completata e perfezionata, producendo un elaborato grafico.



## 9 Fase III

La classificazione acustica comunale, risultante dall'elaborazione della Fase II, è stata riesaminata, nell'intento di omogenizzare aree contigue di differente classe acustica, assegnando un'unica classe alla superficie risultante dall'unione delle aree, al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato e non attuabile in pratica. L'unità territoriale di riferimento, all'interno della quale sono stati compiuti i processi di omogeneizzazione, è l'isolato, individuato come superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche. Le modalità operative, che sono state utilizzate per l'attuazione del processo di omogeneizzazione, sono quelle recepite dal *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 "L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio" [4]*.

L'operazione di omogeneizzazione si è resa necessaria per alcune aree del territorio dove si era rilevata una eccessiva compenetrazione tra zone appartenenti a classi acustiche diverse.

In questa fase sono inoltre state individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, secondo i criteri indicati al punto 4 del *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 "L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio" [4]*, nelle seguenti zone:

- portici del Municipio nel capoluogo Trino, in Corso Cavour angolo Corso Italia
- Piazza Garibaldi nel capoluogo Trino
- Piazza IV Novembre nel capoluogo Trino



**Studio Tecnico Roviglione**

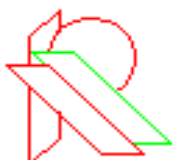
C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

- Piazza Audisio nel capoluogo Trino
- Piazza Comazzi nel capoluogo Trino
- Corso Italia nel capoluogo Trino
- Corso Cavour nel capoluogo Trino
- Piazza Mazzini nel capoluogo Trino
- Piazza Dante Alighieri nel capoluogo Trino
- in via San Rocco nel capoluogo Trino
- in piazza Montanini in frazione Robella.

La gestione delle aree elencate, destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto e le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività cui esse sono state adibite sono comunque vincolate alla applicazione di uno specifico regolamento comunale, di cui all'art. 5, comma 5 della *Legge Regionale n° 52 20 ottobre 2000* [3],





## 10 Fase IV

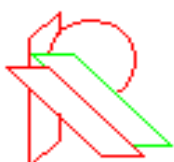
Gli scopi della Fase IV sono i seguenti:

- inserimento delle “fasce cuscinetto”
- inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Al fine di evitare accostamenti critici di aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità acustica differiscono in misura superiore a 5 dB(A), si possono inserire una o più fasce cuscinetto, che sono parti di territorio ricavate dalle aree in accostamento critico, delimitate in genere da confini paralleli e distanti almeno 50 metri, a cui si attribuiscono classi acustiche digradanti.

Sono quindi state utilizzate fasce cuscinetto, come previsto dal *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 “L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio”* [4], evidenziate sull’elaborato grafico relativo alla fase in esame; a titolo di esempio, si riporta l’operazione di introduzione di fasce cuscinetto in classe II, in prossimità del Parco della Partecipanza dei Boschi di Trino, classificato in classe I, al fine di evitare adiacenze critiche con le zone limitrofe a destinazione agricola, definite in classe III.

L’inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti stradali e ferroviari è stabilito dall’art. 3 del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2], che fa riferimento a regolamenti di esecuzione distinti per sorgente sonora relativamente alla disciplina dell’inquinamento acustico avente origine dal traffico veicolare, ferroviario, marittimo ed aereo.



**Studio Tecnico Roviglione**

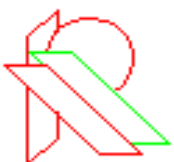
C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)

tel. 0161/801138 fax 0161/802098

studioroviglione@plion.it

In osservanza dell'art. 3 del *D.P.C.M. 14/11/1997* [2], I *D.P.R. 459/1998* [5], si è provveduto ad individuare le fasce di pertinenza della linea ferroviaria Casale-Chivasso, secondo le modalità indicate dal *D.P.R. 459/1998* [5].

Non essendo ancora stati emanati decreti specifici, che regolano la disciplina dell'inquinamento acustico per le infrastrutture stradali, non sono state tracciate fasce di pertinenza di strade statali, provinciali e comunali.



## 11 Analisi della proposta di zonizzazione acustica

A seguito dell'attività di classificazione acustica del territorio del Comune di Trino, sviluppata in collaborazione con il Responsabile del Settore Urbanistico-Tecnico e l'Amministrazione Comunale, analizzando la situazione in essere, sono stati rilevati accostamenti critici; per tali casi di adiacenza di classi non contigue, che non rispettano il divieto dell'accostamento di aree ed i cui valori di classificazione acustica si discostano in misura superiore a 5 dBA, non è stato possibile avvalersi del meccanismo di inserimento delle fasce cuscinetto.

- Area Via Paleologi - Linea ferroviaria - Cementificio Buzzi

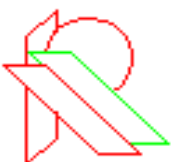
Si è in presenza di un accostamento critico tra l'area delimitata da Via Paleologi, Via Coletto, Via Trieste e Piazza Dante Alighieri, a cui è stata attribuita la classe acustica IV e lo stabilimento Buzzi, classificato, quale area esclusivamente industriale, in classe VI.

- Area Cimitero del capoluogo

E' presente una adiacenza di classi acustiche non contigue tra l'area cimiteriale in classe I e l'area industriale confinante, posta in classe V.

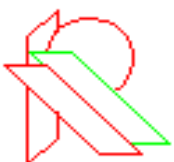
- Area industriale tra Parco di San Michele e Corso Casale

L'area industriale, posta in classe V, presenta accostamenti critici al confine Nord con il Parco di San Michele e la Scuola Media Statale G. Giolito Ferraris, aree poste entrambe in classe I e al confine Sud con le aree prospicienti Corso Casale, le quali ricadono nelle classi acustiche II e III.



## 12 Conclusioni

La presente relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica del territorio comunale e le tavole grafiche allegate, eseguite secondo le modalità indicate all'art. 5 del *Decreto G.R. 6/8/2001 n° 85-3802 "L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio"* [4], costituiscono l'elaborato di cui al comma 1 dell'art. 7 della *Legge Regionale n° 52 20 ottobre 2000* [3], con il quale avviare la procedura di approvazione della classificazione acustica.



**Studio Tecnico Roviglione**  
C.so Cavour n° 58 - 13039 TRINO (VC)  
tel. 0161/801138 fax 0161/802098  
studioroviglione@plion.it

## **Allegato A – Bibliografia**

[1] Legge 26 ottobre 1995 n° 447 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*”

[2] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997  
“*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”

[3] Legge Regionale n° 52 20 ottobre 2000

[4] Decreto G.R. 6 agosto 2001, n° 85-3802 “L.R. n° 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a).Linee Guida per la classificazione acustica del territorio” [4]

[5] Decreto del Presidente della Repubblica n° 459/1998 18 novembre 1998  
“Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”

